

## REDUCI

### Morto l'ultimo testimone dello strano Natale 1914

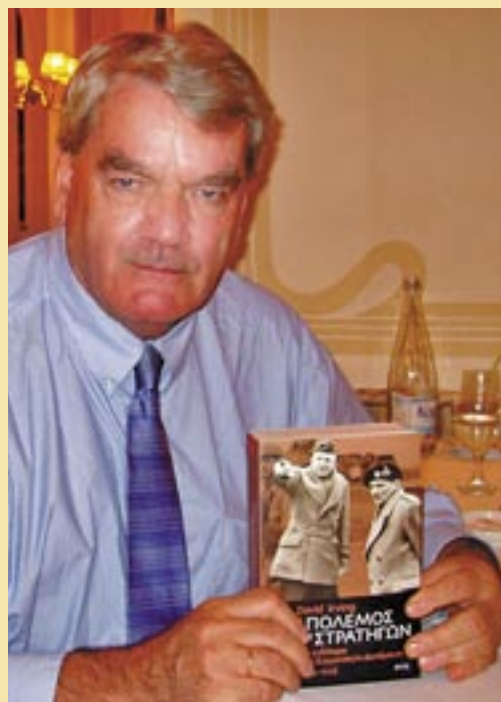
■ L'ultimo testimone-protagonista di uno dei più incredibili episodi della Prima guerra mondiale, Alfred Anderson, è morto a 109 anni, alla fine di novembre. Anderson, diciottenne soldato del reggimento inglese «Black Watch», partecipò con molti altri suoi commilitoni al fenomeno di fraternizzazione di massa che si registrò, nel Natale 1914, lungo il fronte occidentale tra soldati inglesi e francesi da una parte e tedeschi dall'altra. D'improvviso migliaia di soldati uscirono dalle rispettive trincee per stringersi la mano, bere insieme, scambiarsi sigarette, giocare a calcio e scherzare. La cosa destò molte preoccupazioni negli alti comandi di entrambe le parti ma il fenomeno rimase circoscritto a quei pochi giorni di fine 1914.



## STORICI IN MANETTE

### Irving in carcere in Austria

Il discusso storico inglese David Irving (67 anni), spesso agli onori della cronaca per le sue posizioni sull'Olocausto e sul nazismo, è stato arrestato l'11 novembre in Austria in base a un mandato di cattura spiccato nei suoi confronti nel 1989. L'accusa è quella di aver violato la legge che vieta l'apologia del nazismo con pene detentive fino a 10 anni. Violazione che Irving avrebbe commesso negando a suo tempo l'esistenza di camere a gas ad Auschwitz e contestando le cifre correnti riguardanti il numero di ebrei sterminati dal Terzo Reich. Irving si sarebbe difeso dicendo che le frasi incriminate, tratte dai suoi discorsi a Vienna e a Leoben, erano state «estrapolate fuori dal loro contesto». Il 25 novembre il giudice per le indagini preliminari ha rifiutato la richiesta di scarcerazione avanzata dal legale di Irving.



## MARIUOLI

### Due storici Usa colti con le mani nel sacco

■ Due storici americani, John William Rooney e Marshall Lawrence Pierce, sono stati rinviati a giudizio in Francia con l'accusa di aver rubato dagli Archivi Nazionali di Parigi alcuni documenti storici, tra cui una copia originale del trattato di Fontainebleu (che nel 1814 fissò le modalità con cui Napoleone abdicava al trono). E' questa una

nuova tappa di un procedimento iniziato nel maggio 1996 quando la responsabile degli archivi francesi aveva notato, in un catalogo d'asta di Sotheby's, un esemplare del trattato di Fontainebleu datato 11 aprile 1814 e messo in vendita da Pierce. In seguito, i ricercatori degli Archivi Nazionali di Parigi, hanno appurato che anche altri documenti presenti nei dossier consultati tra il 1974 e il 1988 dal professor Rooney, oggi 76 enne, specialista in storia della Restaurazione francese, mancavano all'appello. Si tratta di alcune decine di documenti di cui si è persa ogni traccia e di cui Rooney e Pierce potrebbero essere chiamati a rispondere entro il 2006, davanti al tribunale di Parigi.

## MITI CROLLATI

### La città di Mosca vende, l'ultimo albergo di Stalin

■ L'albergo che fu il simbolo dell'epoca e della grandezza di Stalin, l'hotel Ucraina, è stato venduto dal comune di Mosca alla società Bisquit per 274 milioni di dollari. L'impegno è di mantenere intatta la struttura esterna e di non cambiare il nome. Gli interni invece, saranno completamente cambiati. Lo stile spartano tipico sovietico sarà sostituito dal lusso più sfrenato, tipico dei "cinque stelle" occidentali. Insieme all'hotel, Moskva e al Pekin è stato il palcoscenico riservato della guerra fredda. Doppie pareti, passaggi segreti e microfoni piazzati ovunque erano la

caratteristica dell'hotel Ucraina e dei suoi "gemelli". Inaugurato nel '55, trentaquattro piani per un'altezza di 206 metri, rientra nel piano ideato da Stalin nel '47 con l'intenzione di far concorrenza ai grattacieli di New York.



**INDESIDERATI**

**Niente visto per il ministro dell'Estonia**



■ Due giorni di preavviso per ottenere il visto di entrata in Russia non sono stati giudicati sufficienti dalle autorità di Mosca per autorizzare il ministro degli Esteri dell'Estonia Urmas Paet a recarsi a San Pietroburgo per intervenire a una tavola rotonda sulla cooperazione tra Russia e Unione Europea. Lo sgarbo è un ulteriore segnale dei difficili rapporti che intercorrono tra la piccola Repubblica baltica e la Russia. Gli Estoni, a cominciare dall'ex premier Mart Laar, hanno spesso

fatto infuriare i potenti vicini per le loro denunce sull'occupazione sovietica avvenuta in seguito al patto Ribbentrop-Molotov del 1939. Altro motivo di attrito è la questione delle frontiere. Da 10 anni infatti i due Paesi non riescono a trovare un accordo definitivo su questo punto.

**SCOMPARI**

**Muore la diva preferita del Fuhrer**

■ L'attrice tedesca Carola Hohn, stella del cinema tedesco durante il nazismo, è morta a Gruenwald, vicino a Monaco di Baviera, all'età di 95 anni. La Hohn, ha interpretato più di 80 film e una ventina di telefilm, raggiunse il suo massimo successo tra il 1935 e il 1945. Molti gerarchi nazisti e lo stesso Hitler, rimasero abbagliati dal suo fascino e dalla

sua bravura di attrice. Molti dignitari del Terzo Reich si invaghirono di lei e circolava la leggenda che piacesse anche allo stesso Furher. All'inizio degli anni ottanta recitò pure per la famosa serie televisiva «l'ispettore Derrik».

**DISTRATTI**

**Foligno dimentica la Sicilia e la Sardegna**

■ La città di Foligno ha dedicato un monumento in marmo alle vittime del nazi-fascismo, rappresentante la penisola italiana. Purtroppo però l'autore dell'opera ha dimenticato le due isole maggiori che pure fanno parte da quasi un secolo e mezzo del territorio nazionale. Il

sottosegretario all'interno Antonio D'Alì

ha donato simbolicamente delle riproduzioni in marmo delle due isole alla città umbra



Manlio Marino

per un collage postumo che il massimo rappresentante di Foligno si è impegnato a far eseguire al più presto. Il "ripristino dell'Unità nazionale" sarà addirittura seguita da Roma dallo stesso D'Alì.

**C'E' UNA BOMBA IN CITTA'**

**A** sessant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale ancora si scappa per le bombe. L'ultimo caso a Linate in provincia di Milano. Il 26 novembre un quartiere è stato dichiarato "zona di sicurezza" e un altro è stato evacuato. Linee ferroviarie (la Milano-Venezia) e strade sono state chiuse. Alcuni voli in partenza dal vicino aeroporto sono stati cancellati. L'ordigno era stato lanciato da un aereo alleato.



**GENOCIDI**

**L'Ucraina ricorda la carestia degli anni '30**

■ Il 26 novembre, a Kiev, il presidente ucraino Viktor Yushchenko ha partecipato a una manifestazione in ricordo delle circa 10 milioni di vittime della grande carestia che interessò l'Ucraina all'inizio degli anni Trenta. Un genocidio voluto da Stalin per piegare la resistenza ucraina a farsi assorbire economicamente dall'Urss. Una delle misure più odiose adottate dai sovietici fu quella di sequestrare sistematicamente il cibo favorendo così casi di cannibalismo. A Kiev sono state accese 33 mila candele per ricordare i morti che quotidianamente provocò quella carestia.

**GIALLI ITALIANI**

**L'Urss sapeva la verità sulla fine di Mattei**



Intervistato da «Lo Specchio», supplemento settimanale de

«La Stampa», l'ex rappresentante dell'ENI a Mosca, Mario Reali, ha raccontato alcuni particolari delle reazioni che l'improvvisa morte di Mattei (1962) suscitò ai vertici dell'Unione Sovietica. «I russi lo adoravano perché era un asceta, un idealista, un uomo povero venuto dal nulla e senza nessuno alle spalle» ha raccontato Reali. Il quale ricorda che dopo la morte di Mattei, l'allora primo ministro Alexej Kossighin, gli confidò: «Come ci dispiace per Mattei». «Alexej Nikolaievich,

voi sapete com'è morto?». Allora Kossighin alzò la testa e non disse nulla. Successivamente Reali tornò alla carica: «Alexej Nikolaievich voi sapete di Mattei?». E lui: «Guardatevi in casa». «Ma in casa dove? Eni o Italia?». «E lui con un cenno della testa a destra e a sinistra mi fece capire: "Guardate dentro l'Eni e dentro l'Italia". Al che io, viste le voci del complotto oltreoceano, aggiunsi: "Ma non è cosa fuori dall'Italia?". E lui sempre con la testa mi disse di no»